

La campagna si è dunque basata su una *call to action*: è stato infatti rivolto un invito a tutti i cittadini a organizzare azioni di raccolta e pulizia straordinaria di porzioni di territorio tra il 10 e il 17 maggio sul territorio nazionale. Hanno aderito istituzioni locali, associazioni di volontariato, scuole, gruppi di cittadini, imprese e chiunque volesse prenderne parte. In Italia complessivamente sono state realizzate 137 azioni.

Di seguito riportiamo una tabella di sintesi con il numero di azioni realizzate per categoria di Action Developer:

| Categoria di Action Developer | Numero di Azioni |
|--------------------------------------|-------------------------|
| Pubbliche Amministrazioni | 50 |
| Imprese | 7 |
| Istituti Scolastici | 3 |
| Associazioni/ONG | 53 |
| Cittadini | 16 |
| Altro | 8 |
| Totale | 137 |

Tra le iniziative realizzate nel nostro Paese, il Ministro dell'Ambiente, data l'importanza del messaggio legato alla lotta all'abbandono dei rifiuti, ha partecipato in modo attivo a un'iniziativa che si è tenuta a Bologna in Piazza XX Settembre. Insieme ai volontari di Legambiente sono state raccolte bottiglie, cartacce, mozziconi di sigarette per una grande opera di pulizia e manutenzione tra Porta Galliera e il Parco della Montagnola.

A seguire il Sottosegretario all'Ambiente, Barbara Degani - insieme con una rappresentanza del CONAI e dei Consorzi di Filiera, con una delegazione di operatori del settore ambientale, operatori dei media e giovani "Giornalisti nell'erba"- si è recata alla stazione centrale dove su un treno Frecciarossa diretto a Roma è stata fatta una capillare azione di informazione sul tema. Una volta nella Capitale, il Sottosegretario e gli altri partecipanti all'iniziativa hanno preso parte ad un'altra iniziativa di pulizia organizzata dalla Rete ONU in Piazza Vittorio Emanuele.



Bologna – Ministro dell’Ambiente con alcuni studenti

Tra le azioni più importanti e degne di nota ricordiamo inoltre:

- A Pordenone in occasione dell’87esima adunata degli Alpini, CONAI e i Consorzi di filiera in collaborazione con GEA Pordenone hanno organizzato una raccolta straordinaria dei rifiuti;
- Il Consorzio CIAL ha partecipato all’evento CycloPride dell’11 maggio a Milano e Palermo con la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio;
- Greentire ha organizzato una raccolta straordinaria di pneumatici abbandonati in Sicilia;
- EcoTyre in collaborazione con l’Associazione Marevivo si è occupata della raccolta straordinaria dei pneumatici abbandonati sull’isola e nei fondali del porto di Ponza;
- Il WWF ha partecipato con l’organizzazione di azioni di pulizia straordinaria in 5 oasi;
- Oltre al supporto alle iniziative centrali, Legambiente ha organizzato alcuni eventi di pulizia coinvolgendo i suoi circoli locali, i volontari e le scuole.

Inoltre, grazie ad una collaborazione con FISE Assoambiente e Federambiente sono state sensibilizzate le aziende che si occupano della gestione del servizio di raccolta in molti Comuni italiani.

Ai gruppi che hanno aderito all’iniziativa è stato chiesto di monitorare ove possibile la quantità di rifiuti raccolti suddivisi per tipologia e di comunicarla sulla relativa scheda di valutazione in modo tale da avere dati finali confrontabili tra i vari Stati aderenti. La scheda in oggetto è stata poi inviata ad alla Segreteria Organizzativa di AICA.

4.1.6.3. Communication Tools

L'iniziativa, così come le altre azioni legate alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, è stata realizzata grazie al contributo del programma Life+ e al supporto del CONAI e dei consorzi di filiera (COMIECO, COREPLA, COREVE, RILEGNO, CIAL e RICREA) che garantiscono su tutto il territorio nazionale il recupero e l'avvio al riciclo dei rifiuti da imballaggio. AICA, in veste di Segreteria Organizzativa sia a livello europeo sia a livello nazionale, ha realizzato due tipi di bandiera che sono state poi rispettivamente inviate ai Coordinatori Nazionali e agli Action Developer. In quella italiana sono stati inseriti i loghi degli sponsor che hanno supportato l'iniziativa.



| | |
|-----------------------|-----|
| Abruzzo | 10 |
| Basilicata | 1 |
| Calabria | 6 |
| Campania | 15 |
| Emilia - Romagna | 6 |
| Friuli Venezia Giulia | 5 |
| Lazio | 19 |
| Liguria | 2 |
| Lombardia | 7 |
| Marche | 1 |
| Piemonte | 12 |
| Puglia | 12 |
| Sardegna | 9 |
| Sicilia | 12 |
| Toscana | 8 |
| Trentino Alto Adige | 1 |
| Umbria | 3 |
| Valle d'Aosta | 1 |
| Veneto | 7 |
| Totale | 137 |

totale di azioni realizzate per regione.

| Regioni | Numero di Azioni |
|-----------------------|-------------------|
| Abruzzo | 10 |
| Basilicata | 1 |
| Calabria | 6 |
| Campania | 15 |
| Emilia – Romagna | 6 |
| Friuli Venezia Giulia | 5 |
| Lazio | 19 |
| Liguria | 2 |
| Lombardia | 7 |
| Marche | 1 |
| Piemonte | 12 |
| Puglia | 12 |
| Sardegna | 9 |
| Sicilia | 12 |
| Toscana | 8 |
| Trentino Alto Adige | 1 |
| Umbria | 3 |
| Valle d'Aosta | 1 |
| Veneto | 7 |
| Totale | 137 azioni |

In totale le 137 azioni realizzate hanno visto una partecipazione complessiva di circa 433.000 persone. In particolare, le iniziative che hanno visto un maggiore coinvolgimento di volontari sono state l'Adunata Nazionale degli Alpini a Pordenone (circa 40.000) e l'evento realizzato a Milano e a Palermo dal Consorzio CIAL per la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio (circa 30.000).

Durante l'edizione 2014 della Green Week che si è tenuta a Bruxelles dal 3 al 5 Giugno, ACR+ capofila del Progetto Life+ ha annunciato che le prossime date del "Let's Clean Up Europe" saranno dall'8 al 10 maggio 2015.

4.1.7. Alcune delle attività di Federambiente in materia di prevenzione dei rifiuti dal 2009 al 2013

- 2009 Sigla del protocollo di intesa tra Provincia di Roma Federambiente sulle *Attività di ricerca e sviluppo per l'individuazione di soluzioni innovative nel campo della gestione integrata del ciclo dei rifiuti* con particolare attenzione alle attività di prevenzione dei rifiuti.
- 2009 Sigla di un Accordo di programma tra Regione Marche, UPI Marche, Anci Marche, Unioncamete Marche, Legambiente Marche e Federambiente per la promozione a livello territoriale di politiche e iniziative di prevenzione e riduzione dei rifiuti.
- 2010 Sigla di un Accordo di programma tra Regione Abruzzo, UPA, Anci Abruzzo, Lega delle autonomie locali, Arcoconsumatori, Legambiente Abruzzo e Federambiente per la promozione a livello territoriale di politiche e iniziative di prevenzione e riduzione dei rifiuti.
- 2013 Rinnovo dell'Accordo di programma tra Regione Marche, UPI Marche, Anci Marche, Unioncamete Marche, Legambiente Marche e Federambiente per la promozione a livello territoriale di politiche e iniziative di prevenzione e riduzione dei rifiuti e l'implementazione e lo sviluppo del *Programma regionale di prevenzione dei rifiuti*.

4.1.8. Ministero dell'Ambiente: il bando sulla promozione degli interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio

Attingendo a un fondo istituito presso il Ministero dell'Ambiente della legge n. 244/07 articolo 2, comma 323 (per una dotazione di 20 milioni di euro per anno a decorrere dal 2008) e finalizzato alla promozione degli interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio, nel 2013 lo stesso Ministero dell'Ambiente ha indetto con D.M. 239 del 12 agosto 2013 un bando per circa 7 milioni di euro per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, raccolta differenziata e riciclaggio, rivolto esclusivamente ai Comuni italiani ubicati nel territorio delle Regioni oggetto di procedura di infrazione o di condanna da parte della Corte di Giustizia per violazioni della normativa comunitaria in materia di rifiuti, e i cui consigli comunali, alla data di scadenza della presentazione della domanda, risultavano sciolti⁵⁰.

⁵⁰ http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/bandi/dm_239_12_08_2013_riparto_rifiuti.pdf

5. Le Attività successive all'emanazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

5.1. Il Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari (PINPAS)

5.1.1. Inquadramento normativo

Con Decreto n.358 del 13 dicembre 2013, l'ex Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, ha istituito la Task Force n.5 "Analisi ed elaborazione di modelli per la riduzione degli sprechi alimentari" all'interno del "Gruppo di studio per l'individuazione di strategie e priorità politiche" allo scopo di delineare proposte per la definizione di un Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari. Come espressamente indicato nel Decreto, l'incarico assegnato ai componenti della Task Force coordinata dal Prof. Andrea Segrè è decaduto poco dopo, alla scadenza del mandato del precedente governo. Il percorso avviato e il ruolo di coordinamento assegnato al Prof. A. Segrè è stato riconfermato dal Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e prosegue nell'ambito del Piano Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti.

5.1.2. Introduzione

Con l'avvio dei lavori del PINPAS, il Ministero dell'Ambiente Italiano ha raccolto l'invito della Commissione Europea ad affrontare il tema dello spreco alimentare all'interno del proprio Piano Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR) facendo propria la sfida di dimezzare lo spreco alimentare contenuta nella Risoluzione del 19 gennaio 2012. Al PINPAS è affidato il compito di delineare in maniera dettagliata gli aspetti e le misure che riguardano la prevenzione degli sprechi alimentari nel quadro più generale delle misure di prevenzione dei rifiuti e, più in generale, nel contesto delle politiche e delle strategie comunitarie in materia di sviluppo sostenibile⁵¹, sostenibilità della filiera agro-alimentare⁵², efficienza nell'uso delle risorse naturali⁵³, protezione e tutela del capitale naturale.⁵⁴

5.1.3. Motivazioni

Perché un piano di prevenzione specifico per gli sprechi alimentari? La necessità di un quadro di riferimento nazionale per le misure di prevenzione degli sprechi alimentari deriva in primo luogo dalla complessità della filiera agro-alimentare caratterizzata da un numero elevato di attori diversi e da una forte interdipendenza tra i diversi anelli della filiera. Le misure da adottare richiedono quindi un approccio settoriale, che tenga in debito conto la specificità dei diversi anelli/attori della filiera e del complesso

⁵¹ Si fa riferimento in particolare al "Piano d'azione europeo per un consumo, una produzione e un'industria sostenibili [COM/2008/397]" ed alla "Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile [COM/2005/0658]".

⁵² Si fa riferimento in particolare al "Partenariato europeo per l'innovazione (EIP) su produttività e sostenibilità" per il periodo 2014-2020.

⁵³ Si fa riferimento in particolare alla "Strategia tematica sull'uso sostenibile delle risorse naturali [COM(2005) 670]", all'iniziativa "Un Europa efficiente sotto il profilo delle risorse - iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020 [COM(2011) 21]" e, in particolare, alla "Tabella di marcia verso un Europa efficiente nell'impiego delle risorse [COM(2011) 571]".

⁵⁴ Si fa riferimento in particolare al 6° e 7° Programma di Azione Ambientale della Comunità Europea.

sistema di relazioni che intercorre tra di essi, oltre al possibile ruolo degli “stakeholder esterni”⁵⁵, all’interno di una cornice comune.

La rilevanza del tema a livello locale e globale e l’urgenza di affrontarlo in maniera coordinata a livello nazionale discende invece da una serie di considerazioni che spaziano su diversi ambiti strettamente connessi tra di loro: quello ambientale, legato agli impatti della filiera agro-alimentare sull’ambiente a scala locale, regionale e globale e sul consumo di risorse naturali limitate (acqua, suolo, energia) nonché sulla biodiversità; quello sociale, con particolare riferimento al tema della povertà e dell’accesso al cibo; quello della sicurezza/insicurezza alimentare, di fronte alle previsioni di crescita della popolazione mondiale e alla conseguente necessità di incrementare la produzione alimentare (e con essa la pressione sulle risorse naturali); quello dei rifiuti, con particolare riferimento al contributo che la prevenzione degli sprechi alimentari potrebbe fornire al raggiungimento degli obiettivi generali di prevenzione dei rifiuti inseriti nel PNPR e a quelli di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) da conferire in discarica presenti nel D.lgs n. 36 del 13 gennaio 2003.

5.1.4. Obiettivi

Alla luce di quanto descritto nel paragrafo precedente, il PINPAS, attraverso la prevenzione degli sprechi e delle perdite alimentari sul territorio nazionale, persegue in primo luogo i seguenti obiettivi:

- contribuire alla riduzione degli impatti negativi sull’ambiente e alla pressione sulle risorse naturali legati/a alla filiera agro-alimentare;
- contribuire al sostentamento alimentare delle fasce più deboli della popolazione, favorendo il recupero dei prodotti alimentari invenduti o che hanno perso il loro valore commerciale a beneficio delle persone indigenti;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali di prevenzione dei rifiuti stabiliti dal PNPR e al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento in discarica dei RUB.

Il principio guida nella definizione delle misure da adottare rimane in ogni caso quello dell’efficienza nell’uso delle risorse naturali secondo un approccio basato sul concetto di “Life Cycle Thinking”⁵⁶ e sulla nota “Food waste pyramid” (vedi Fig.1). In questa ottica, in presenza di prodotti alimentari (destinati al consumo umano) in eccedenza o non più commercializzabili, laddove non sia possibile (o non sia stato possibile) intervenire con misure di tipo preventivo, verrà adottata, almeno in linea teorica, la scala di priorità rappresentata in Figura.

⁵⁵ Con l’espressione “Stakeholder esterni” ci riferiamo agli stakeholder non direttamente coinvolti nella produzione, trasformazione, distribuzione, preparazione e consumo degli alimenti, ma che, con le loro azioni, possono contribuire a far luce sul fenomeno e/o ad influenzare le scelte e le modalità operative di questi ultimi (es. enti locali, associazioni dei consumatori, enti di ricerca, associazioni ambientaliste etc...).

⁵⁶ Per una definizione del concetto di “Life Cycle Thinking” si vedano i siti: <http://eplca.jrc.ec.europa.eu/> e <http://www.lifecycleinitiative.org/starting-life-cycle-thinking/what-is-life-cycle-thinking>



Figura 1- Scala di priorità nella gestione delle eccedenze e degli invenduti lungo la filiera agro-alimentare

5.1.5. Campo di applicazione

Conformemente alla definizione di prevenzione di cui all'art. 3, comma 12, della direttiva 2008/98/CE, il PINPAS si concentra in primo luogo sulla definizione di opportune misure volte a ridurre la quantità di prodotti alimentari destinati al consumo umano che finiscono tra i rifiuti, ivi incluse le misure volte alla donazione dei prodotti invenduti e delle eccedenze.

Qualsiasi operazione di trattamento/riciclaggio/recupero dei rifiuti pertanto, collocandosi a valle dello loro produzione non può essere annoverata tra le operazioni di prevenzione, ivi incluso il compostaggio domestico, come chiarito esplicitamente al Par.1.2 delle linee guida europee sulla preparazione dei programmi di prevenzione degli sprechi alimentari⁵⁷: *"...In accordance with this definition, the home composting of bio-waste is not considered waste prevention. In relation to food waste specifically, waste prevention means buying only what you need and making the most of what you buy"*.

5.1.6. Il contributo del PINPAS agli obiettivi generali di prevenzione dei rifiuti del PNPR

Come già evidenziato il PNPR definisce i seguenti target di riduzione dei rifiuti al 2020 (rispetto ai livelli registrati nel 2010)

1. Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL;
2. Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL;
3. Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL.

Il PINPAS, attraverso le misure di prevenzione degli sprechi alimentari potrà contribuire in particolare al raggiungimento del primo e del terzo obiettivo, nonostante, allo stato attuale delle conoscenze, risulti

⁵⁷ BIOIS (Bio Intelligence Service) (2011): Guidelines on the preparation of food waste prevention programmes. European Commission DG ENV disponibile al seguente indirizzo http://ec.europa.eu/environment/waste/prevention/pdf/prevention_guidelines.pdf

difficile fornire una valutazione quantitativa di tale contributo. I dati forniti da ISPRA relativi alla composizione merceologica dei rifiuti urbani, non permettono infatti di conoscere la %le di rifiuti alimentari presenti nei rifiuti urbani (né la frazione presente nel flusso dei rifiuti da RD dei rifiuti organici né in quello dei rifiuti indifferenziati).

Per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti urbani (primo obiettivo), il PINPAS potrà incidere:

- sulla riduzione della frazione umida presente nei rifiuti domestici, principalmente (ma non solo) attraverso misure di sensibilizzazione dei consumatori (e nelle scuole) e attraverso misure sul sistema di etichettatura (relativa alla data di scadenza/data di consumo “preferibile”) dei prodotti alimentari;
- sulla riduzione dei rifiuti alimentari (non pericolosi) assimilabili agli urbani prodotti in prevalenza da mense, ristoranti, bar, hotel, mercati ortofrutticoli ed esercizi commerciali, principalmente (ma non solo) attraverso la definizione di specifici accordi volontari finalizzati all’adozione di “buone pratiche antispreco”, ivi incluse la donazione dei prodotti invenduti o delle eccedenze di pasto cotto.

Il secondo obiettivo, non è perseguibile attraverso la prevenzione degli sprechi alimentari; il quantitativo di prodotti alimentari smaltito come rifiuti speciali pericolosi è infatti trascurabile (rispetto al totale dei rifiuti speciali pericolosi prodotti in Italia) e limitato a particolari casi di contaminazione alimentare.

Per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti speciali non pericolosi (terzo obiettivo), il PINPAS potrà incidere:

- sulla riduzione dei rifiuti prodotti dal settore agro-industriale (di cui alla lettera a comma 3 art. 184 del dlgs 152/2006), principalmente (ma non solo) attraverso l’adozione di misure volte a favorire la valorizzazione dei sottoprodotti dell’industria alimentare;
- sulla riduzione dei rifiuti prodotti da attività commerciali (di cui alla lettera e comma 3 art. 184 del dlgs 152/2006), principalmente (ma non solo) attraverso la definizione di specifici accordi volontari finalizzati all’adozione di “buone pratiche antispreco”, ivi incluse la donazione dei prodotti invenduti e la vendita scontata di prodotti vicini alla scadenza.

5.1.7. La struttura del Piano

Il PINPAS si articola intorno a tre principali “pilastri” attorno ai quali si sviluppano le attività realizzate fino ad ora:

1. **Knowledge assessment:** definizione del quadro di riferimento conoscitivo in materia di sprechi e perdite alimentari lungo la filiera: in particolare il quadro di riferimento riguarda: le cause dello spreco, i dati sui quantitativi e sulle tipologie di prodotti alimentari sprecati; gli impatti sociali, economici e ambientali associati; le buone pratiche adottate dai principali attori della filiera; le iniziative messe in campo dagli enti locali.
2. **Awareness raising:** lancio di una campagna nazionale contro gli sprechi alimentari volta a sensibilizzare l’opinione pubblica sul problema degli sprechi e a stimolare comportamenti e stili di vita e in linea con gli obiettivi del Piano; istituzione di una giornata nazionale contro gli sprechi alimentari; possibile istituzione di una settimana contro lo spreco da istituire prima del 5 giugno di ogni anno.
3. **Solutions:** definizione di misure concrete volte alla prevenzione degli sprechi alimentari lungo la filiera.

5.1.8. Attività nel 2014

Si riportano schematicamente nel seguito le principali attività realizzate nel 2014 nell'ambito dei lavori del PINPAS:

5.1.8.1. Aggiornamento della base conoscitiva

Aggiornamento della base conoscitiva in materia di sprechi e perdite alimentari con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- stato dell'arte della programmazione europea in materia di prevenzione degli sprechi alimentari
- politiche, norme e strumenti applicativi per la prevenzione degli sprechi alimentari in Europa e in Italia;
- il problema della definizione e della quantificazione del "food waste"
- iniziative (best practices) a livello europeo e nazionale per la prevenzione degli sprechi alimentari
- valutazione delle sinergie con altre politiche e normative a livello europeo e nazionale

5.1.8.2. Coinvolgimento degli stakeholder

- Individuazione dei principali stakeholder del PINPAS;
- Predisposizione e gestione della modulistica per l'adesione alla Consulta del PINPAS;
- Organizzazione dell'iniziativa del 5 febbraio a Roma (1° convocazione della consulta degli stakeholder);
- Indagine conoscitiva volta a rilevare il "punto di vista degli stakeholder" sul tema degli sprechi alimentari e sulle possibili misure da inserire nel Piano;
- Attivazione di una area on-line (http://bit.ly/Consulta_PINPAS) per la condivisione dei contributi inviati dai membri della consulta;
- Indagine conoscitiva volta ad acquisire dati e informazioni sullo spreco alimentare nei diversi anelli della filiera;
- Consultazione sulle misure per migliorare il quadro di riferimento normativo che disciplina la donazione degli alimenti invenduti;
- Organizzazione della sessione sulla donazione degli alimenti invenduti aperta ai membri della Consulta in occasione dell'iniziativa del 24 novembre a Bologna "Stop food waste-feed the planet".

5.1.8.3. Pubblicazioni e Policy documents

Documenti pubblicati

- PINPAS - Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari: le azioni prioritarie per la lotta allo spreco, 5 giugno 2014 http://bit.ly/PINPAS_10misure
- Andrea Segrè, Paolo Azzurro. *STRATEGIE E NORME PER PREVENIRE SPRECO ALIMENTARE E RIFIUTI* in ECOSCIENZA Numero 5 - Anno 2014 - http://bit.ly/SPECIALE_ECOSCIENZA_SPRECO_ALIMENTARE
- Paolo Azzurro, Claudia Giordano. *L'EUROPA VERSO POLITICHE PER COMBATTERE LO SPRECO* in ECOSCIENZA Numero 5 - Anno 2014 - http://bit.ly/SPECIALE_ECOSCIENZA_SPRECO_ALIMENTARE
- Paolo Azzurro, Claudia Giordano. *SPRECHI E PERDITE ALIMENTARI: UNA PANORAMICA SUL FENOMENO E SULLE INIZIATIVE IN CORSO* in "X Rapporto ISPRA - Qualità dell'ambiente urbano, Edizione 2014" - http://bit.ly/10_Rapporto_ISPRA

Documenti in fase di realizzazione

- Report - Lo spreco alimentare in Italia: il punto di vista degli stakeholder
- Position paper - La donazione degli alimenti invenduti: possibili misure per migliorare il quadro di riferimento normativo
- Articolo per la rivista ECOSCIENZA: Il PINPAS e la carta di Bologna: prospettive di sviluppo e prossime fasi di attuazione

5.1.8.4. Campagna nazionale di comunicazione sullo spreco alimentare

L'esigenza di avviare una campagna nazionale di comunicazione/sensibilizzazione sul tema dello spreco alimentare è stata più volte evidenziata ed è inserita tra le azioni prioritarie per la lotta allo spreco del Ministero dell'Ambiente. La stessa misura è richiamata all'interno della Carta di Bologna (cfr. Punto 5) che invita i paesi firmatari ad affiancare i Piani Nazionali di Prevenzione degli Sprechi Alimentari con "campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, allo scopo di aumentare il grado di consapevolezza sulle conseguenze negative degli sprechi e delle perdite alimentari". Il concept della campagna è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione "Paolo Ettore - Socially Correct" e Saatchi & Saatchi. Il concept, presentato il 12 luglio 2014 a Spoleto nell'ambito del Festival dei 2Mondi è stato selezionato tra le migliori proposte creative presentate dalle scuole di Comunicazione nell'ambito del Concorso "SOCIALLY CORRECT 2014" dal titolo "CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE NON POSSIAMO RISPIARMARCI - Campagna Nazionale contro lo spreco alimentare 2014".

5.1.8.5. Iniziative ed eventi

- **5 febbraio 2014**, Roma: 1° convocazione della consulta degli stakeholder.
- **12 marzo 2014**, Milano: presentazione del PINPAS nell'ambito dell'incontro promosso dalla Regione Lombardia finalizzato alla costituzione di un gruppo di lavoro per la definizione di un piano regionale di prevenzione degli sprechi alimentari;
- **8 aprile 2014**, Bologna: presentazione del PINPAS nell'ambito dell'iniziativa "FUSIONS social Camp"
- **22 maggio 2014**, Roma: presentazione del PINPAS nell'ambito dell'iniziativa "TOWARDS A EUROPEAN CIRCULAR ECONOMY"
- **5 giugno 2014**, Roma: conferenza stampa di presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e delle misure di contrasto agli sprechi alimentari emerse dalla prima fase di consultazione.
- **12 luglio 2014**, Spoleto: Presentazione della Campagna di comunicazione vincitrice del Concorso "SOCIALLY CORRECT 2014" dal titolo "CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE NON POSSIAMO RISPIARMARCI - Campagna Nazionale contro lo spreco alimentare 2014".
- **30 settembre 2014**, Bologna: presentazione del PINPAS in occasione dell'iniziativa "La prevenzione e la filiera del recupero dei rifiuti in Emilia-Romagna. Dai prodotti, al consumo, ai flussi dei rifiuti attraverso raccolta e riciclaggio"
- **5 novembre 2014**, Rimini: conferenza stampa di presentazione del numero speciale della rivista ECOSCIENZA dedicato al PINPAS e al tema dello spreco alimentare.
- **24 novembre 2014**, Bologna: organizzazione dell'iniziativa "Stop food waste - feed the planet".

5.1.8.6. Iniziative speciali

- Progettazione del numero speciale sul tema degli sprechi alimentari della rivista ECOSCIENZA, (n.5/2014) realizzato con il contributo dei membri della Consulta del PINPAS. http://bit.ly/SPECIALE_ECOSCIENZA_SPRECO_ALIMENTARE

5.1.8.7. PINPAS: a che punto siamo?

Il PINPAS nasce come percorso partecipato, allargato agli stakeholder della filiera agro-alimentare, alle istituzioni ed al mondo della ricerca, oltre, ovviamente, ai soggetti attivi nella redistribuzione delle eccedenze/invenduti agli indigenti. Ad oggi sono oltre **240 i membri della consulta**, provenienti da circa **140 diverse organizzazioni**. La composizione della consulta risulta fortemente rappresentativa della filiera agro-alimentare italiana; al suo interno, per ogni anello della filiera, sono presenti (tra gli altri) le principali organizzazioni e alcune tra le maggiori imprese di settore, ivi incluse le principali associazioni dei consumatori:

| Anello della filiera | Principali soggetti all'interno della Consulta per anello della filiera |
|-----------------------------|--|
| Agricoltura | CIA (Confederazione Italiana Agricoltori), Coldiretti, Confagricoltura |
| Industria alimentare | FEDERALIMENTARE; AIDEPI (Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta italiane); ASSALZOO (Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici); ASSICA (Associazione degli industriali delle carni e dei salumi); ASSOBIIBE (Associazione Italiana tra gli Industriali delle Bevande Analcoliche); ITALMOPA (Associazione Industriali Mugnai d'Italia); ASSITOL (Associazione italiana industria olearia). |
| Distribuzione | Federdistribuzione, Confcommercio, Confcooperative Federconsumo, ANCC-COOP, ANCD-CONAD, Auchan, Coop Adriatica, Coop Liguria, METRO Italia Cash and Carry. |
| Ristorazione | ANGEM (Associazione nazionale delle Aziende di Ristorazione Collettiva e Servizi Vari); FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi); CIR food - Cooperativa Italiana di Ristorazione; Consorzio Risteco; Dussmann Service; Pedevilla S.p.A. |
| Consumo domestico | Federconsumatori; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Confconsumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori |
| Gestione dei rifiuti | Federambiente, FISE Assoambiente, Federutility, Confartigianato, Contarina SpA, Consorzio Intercomunale Priula, Marche Multiservizi SpA. |

La Consulta include inoltre diversi membri appartenenti ad organizzazioni governative tra cui AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) e INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), oltre a numerosi funzionari e dirigenti del Ministero dell'Ambiente e dell'Agricoltura. Sempre sul lato istituzionale sono rappresentate all'interno della Consulta le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Marche, Sardegna, Friuli Venezia Giulia e numerosi comuni Italiani, ivi incluse Associazioni costituite da enti locali come il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e l'Associazione Sprecozero.net.

Una prima ripartizione (in %) dei membri della consulta per tipologia di organizzazione di appartenenza viene fornita in Figura.

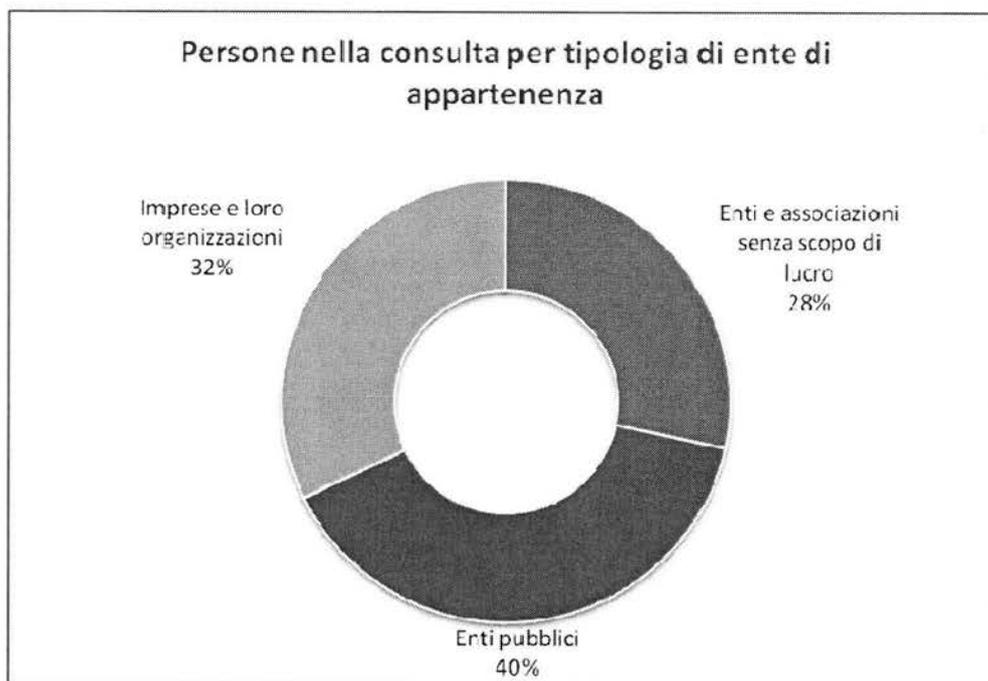


Figura 2 - Persone nella consulta degli stakeholder per tipologia di organizzazione di appartenenza

La figura successiva visualizza la ripartizione delle Organizzazioni presenti nella consulta per tipologia:



Figura 3 - Organizzazioni nella consulta degli stakeholder per tipologia

Le tabelle successive riportano rispettivamente il numero di membri della Consulta per tipologia di organizzazione di appartenenza e per sottocategoria, e il numero di Organizzazioni presenti nella Consulta per tipologia.

| Organizzazione di appartenenza | Sottocategoria | n° persone |
|--|------------------------------------|------------|
| Imprese e loro organizzazioni n° iscritti: 75 | Agricoltura | 8 |
| | Industria alimentare | 11 |
| | Distribuzione e commercio | 15 |
| | Ristorazione | 10 |
| | Gestione rifiuti, acqua ed energia | 12 |

| | | |
|---|--|----|
| | Servizi | 14 |
| | Elettrodomestici da cucina | 4 |
| | Packaging | 1 |
| Enti e associazioni senza scopo di lucro n° iscritti: 66 | Organizzazioni caritative e di volontariato | 27 |
| | Organizzazioni per la tutela e la difesa dei consumatori | 9 |
| | Associazioni ambientaliste | 6 |
| | Org. Internazionali | 6 |
| | Altri enti e associazioni no-profit | 5 |
| | Associazioni professionali | 4 |
| | Altre associazioni | 9 |
| Enti pubblici n° iscritti: 92 | Ministero | 29 |
| | Università & Ricerca | 14 |
| | Regioni | 12 |
| | Comuni e loro associazioni | 12 |
| | Province | 2 |
| | Agenzie ed enti governativi | 9 |
| | Senato & Parlamento | 8 |
| | Sanità | 4 |
| | Altri enti pubblici | 2 |

Tabella 1 - Numero di membri della Consulta per tipologia di organizzazione di appartenenza

| Tipologia di organizzazione | Sottocategoria | n° organiz. |
|---|--|-------------|
| Imprese e loro organizzazioni n° organizzazioni: 52 | Agricoltura | 4 |
| | Industria alimentare | 10 |
| | Distribuzione e commercio | 13 |
| | Ristorazione | 7 |
| | Gestione rifiuti, acqua, energia | 7 |
| | Servizi | 8 |
| | Elettrodomestici da cucina | 2 |
| | Packaging | 1 |
| Enti e associazioni senza scopo di lucro n° organizzazioni: 44 | Organizzazioni caritative e di volontariato | 21 |
| | Organizzazioni per la tutela e la difesa dei consumatori | 7 |
| | Associazioni ambientaliste | 4 |
| | Org. Internazionali | 1 |
| | Altri enti e associazioni no-profit | 3 |
| | Associazioni professionali | 2 |
| | Altre associazioni | 6 |
| Enti pubblici n° organizzazioni: 40 | Ministero | 2 |
| | Università & Ricerca | 8 |
| | Regioni | 6 |
| | Comuni e loro associazioni | 11 |
| | Province | 1 |
| | Agenzie ed enti governativi | 6 |
| | Senato & Parlamento | 1 |
| | Sanità | 3 |
| Altri enti pubblici | 2 | |

Tabella 2 - Numero di Organizzazioni presenti nella Consulta per tipologia

L'elenco completo e aggiornato dei membri della Consulta è riportato in Allegato 4.

A dieci mesi dalla prima convocazione della Consulta degli Stakeholder (5 febbraio 2014, Roma, Tempio di Adriano), siamo in grado di delineare (stiamo preparando un Report sul tema) un quadro di riferimento del settore ed in particolare:

- quali sono i principali attori della filiera;
- qual è il loro punto di vista in merito al tema degli sprechi alimentari e alle possibili misure di prevenzione da adottare;
- quali iniziative/progetti/organizzazioni si occupano oggi di sprechi alimentari nel nostro paese e in che termini;
- quali sono le conoscenze attualmente disponibili sugli sprechi alimentari in Italia (dati, cause, possibili soluzioni) e quali le zone d'ombra e le incertezze sulle quali sarebbe opportuno intervenire.

A partire dalle conoscenze acquisite con il contributo dei principali stakeholder, abbiamo indicato (in occasione della giornata mondiale dell'ambiente del 5 Giugno 2014) i 10 assi prioritari di intervento per una strategia nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari. Il documento è disponibile al seguente indirizzo: http://bit.ly/PINPAS_10misure

Il percorso avviato, potrebbe essere replicato/adattato anche per gli altri flussi prioritari di rifiuti previsti dal PNPR, al fine di arrivare alla proposta e all'implementazione di misure di prevenzione specifiche per le diverse tipologie di rifiuti, attraverso un percorso trasparente e partecipato.

5.1.8.8. Un "position paper" sul tema della donazione degli alimenti invenduti

Nella prima fase di consultazione degli stakeholder, in occasione dei lavori per l'avvio del Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS), è emersa da più parti l'esigenza di definire strumenti e soluzioni efficaci per favorire, facilitare e incentivare la donazione delle eccedenze e dei prodotti alimentari invenduti lungo la filiera. Il quadro di riferimento normativo, infatti, non sempre si adatta efficacemente alla specificità dei diversi attori coinvolti nelle donazioni (aziende agricole, industria alimentare, grande e piccola distribuzione, ristorazione commerciale e collettiva, etc..), oltre ad essere in alcuni casi (es. nel caso dell'interpretazione della normativa igienico-sanitaria) disomogeneo sul territorio nazionale, determinando incertezza operativa e un inutile aggravio degli adempimenti burocratici (e dei costi) a carico dei soggetti donatori. A questo si aggiunge la sostanziale assenza (fatta eccezione per pochi casi a livello nazionale) di meccanismi di tariffazione puntuale in materia di gestione dei rifiuti assimilabili agli urbani, pensati per favorire la donazione dei prodotti invenduti rispetto al loro smaltimento come rifiuti (es. riduzione della tariffa in relazione al quantitativo di prodotti donati).

All'esigenza di armonizzare/semplificare il quadro di riferimento normativo sulle donazioni e di prevedere meccanismi di tariffazione puntuale in materia di gestione dei rifiuti si affianca la necessità di dotarsi di modalità uniformi per la quantificazione e il monitoraggio nel tempo dei prodotti donati. La disponibilità di dati quali-quantitativi omogenei e aggiornati sulle modalità di gestione degli alimenti invenduti costituisce, infatti, un elemento indispensabile per la definizione di opportuni strumenti legislativi e fiscali in grado di incentivare la donazione e disincentivare al contempo la produzione di rifiuti.

In preparazione dell'iniziativa del 24 Novembre a Bologna abbiamo somministrato ai membri della Consulta del PINPAS un questionario su questi temi. Il questionario aveva lo scopo di raccogliere il punto di vista degli stakeholder sul quadro di riferimento normativo/regolamentare che disciplina la donazione degli

alimenti invenduti in Italia e sull'ipotesi di introdurre modalità uniformi di rendicontazione per le operazioni di donazione. Obiettivo dichiarato della consultazione e del dibattito organizzato in sala nella sessione pomeridiana era fin dall'inizio la produzione di un **"position paper"** (sul quale stiamo lavorando) rivolto al Ministro dell'Ambiente in grado di evidenziare le principali criticità e le possibili modalità per superarle. L'auspicio è che le soluzioni che verranno indicate nel **"position paper"** per armonizzare/semplificare/incentivare la donazione trovino spazio nell'agenda politica nazionale e uno sbocco legislativo coerente al fine di rendere la donazione degli alimenti invenduti una pratica sempre più diffusa nel paese.

5.1.8.9. Il 5 febbraio 2015

Il 5 Febbraio 2015 ricorre un anno dalla data della prima convocazione della Consulta degli Stakeholder del PINPAS. Sarà l'occasione per fare di nuovo il punto sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle prospettive per il futuro. Le modalità di conduzione dell'evento sono ancora in fase di definizione. I temi al momento all'ordine del giorno sono i seguenti:

- semplificare/armonizzare/incentivare la donazione degli alimenti invenduti: prospettive politiche a partire dal position paper elaborato dalla segreteria tecnico-scientifica del PINPAS (vedi sopra);
- quali risorse per la definizione, l'implementazione e il monitoraggio delle misure di prevenzione degli sprechi alimentari a livello nazionale, regionale e locale ?
- quali modalità, tempi e risorse per il lancio della Campagna nazionale di sensibilizzazione sul tema degli sprechi alimentari?

5.2. La Carta di Bologna contro lo spreco alimentare

Il 24 novembre scorso si è tenuta a Bologna la conferenza di alto livello *"Stop food-waste, feed the Planet"* promossa dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare - in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari dell'Università di Bologna (DISTAL) e Last Minute Market spin off accademico - nell'ambito del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

In questo contesto è stata presentata la *"Carta di Bologna"*, un'iniziativa voluta dal Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e resa possibile grazie alla collaborazione del Gabinetto del Ministro con la Segreteria tecnico-scientifica del Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari (PINPAS). Prima della presentazione a Bologna, una prima versione della Carta è stata condivisa con alcuni Ministeri dell'Ambiente degli Stati membri dell'UE e con il panel di alto livello (HLPE) della FAO. Recepite le numerose integrazioni, la Carta dopo la presentazione di Bologna verrà **condivisa e rielaborata** insieme ai Governi dei paesi che parteciperanno a Expo 2015 per essere **sottoscritta a Milano nell'ottobre 2015**, il mese di chiusura dell'esposizione universale. L'obiettivo è che i punti della carta - nella sua versione attuale la carta riporta in 11 punti gli impegni in materia di contrasto agli sprechi alimentari che i governi saranno invitati a sottoscrivere - confluiscono nella Carta di Milano, il documento che sta curando - a nome del Governo Italiano - il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina.

La prospettiva, e al tempo stesso la sfida, è di costruire le basi per un'azione internazionale comune a partire dal contrasto degli sprechi e delle perdite alimentari. Per questo è necessario condividere le definizioni, le misurazioni, le modalità di monitoraggio nel tempo della loro effettiva attuazione e dei risultati raggiunti, solo per citare alcuni dei punti inseriti nella Carta di Bologna.

La Carta di Bologna è l'inizio di un percorso che, in prospettiva, potrà crescere e dispiegarsi nei prossimi anni grazie all'adesione e alla collaborazione attiva di un numero crescente di paesi. Quando confluirà nella più generale Carta di Milano, il vero lascito di Expo, il risultato sarà ancora più importante: vorrà dire che il tema sarà entrato per davvero nel futuro che dovrà nutrire il nostro Pianeta. Il testo della carta, nella versione originale in inglese e nella versione tradotta in italiano è riportato rispettivamente negli Allegati 8 e 9 alla presente relazione.

5.3. Sigla del Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente, Anci e Sprecozero.net

Il 24 novembre scorso si è tenuta a Bologna la conferenza di alto livello *"Stop food-waste, feed the Planet"* promossa dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare - in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari dell'Università di Bologna (DISTAL) e Last Minute Market spin off accademico - nell'ambito del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

In questo contesto è stato firmato il protocollo di intesa tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del territorio e del Mare (MATTM), l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Associazione Sprecozero.net con l'obiettivo di sostenere l'azione dei Comuni verso la costruzione di una rete per lo scambio e la condivisione di risorse, esperienze e buone pratiche per portare la lotta allo spreco alimentare nei territori. Nell'allegato n. 5 alla presente Relazione è riportato il testo integrale del Protocollo di intesa.

5.4. Nomina del Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti

Con D.M. 185 del 18 luglio 2014 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha nominato un Comitato Tecnico Scientifico (di seguito CTS) per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti. Il CTS, che è composto di cinque membri e dura in carica 3 anni, può essere rinnovato e ulteriormente integrato con altre personalità. Il CTS ha il compito di assicurare il supporto tecnico scientifico necessario all'attuazione e allo sviluppo del programma, anche attraverso la proposta di indirizzi operativi. A tal fine, il CTS deve inoltre presentare al Ministero dell'Ambiente, entro il 15 giugno 2015 e successivamente ogni anno, una relazione relativa all'attuazione e allo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti. Le proposte programmatiche e operative contenute nel capitolo 6 sono frutto dei primi lavori del CTS.

5.5. La sesta edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Dal 22 al 30 novembre 2014 si è svolta anche in Italia la VI edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, promossa dal Comitato promotore nazionale composto da Ministero dell'Ambiente, Provincia di Roma e Provincia di Torino, Federambiente, Legambiente, ANCI, AICA, E.R.I.C.A. Soc. Coop. ed Eco dalle Città. Questa edizione ha superato il nuovo record di azioni: quasi 12.000 a livello europeo, di cui quasi la metà solo in Italia.

La relazione del 2014 è ancora in fase di elaborazione, sono però riportati i principali numeri relativi a quest'ultima edizione.